

**N47/48**

Quest'anno (47) il bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi:  
il grande musicista vide infatti (48) a Busseto nel 1813.

N47 a) ricorre      b) risale      c) ritorna      d) rimonta

N48 a) la luce      b) i bagliori      c) il lume      d) la fiaccola

**N49/50/51/52**

Giunto nel garage (49) contro l'inquilino del terzo piano, che per  
(50) volta aveva parcheggiato la sua (51) fuori dallo spazio  
consentito, costringendolo a compiere complicatissime (52) per  
poter uscire.

N49 a) imprecò      b) impanò      c) implorò      d) imboccò

N50 a) la medesima      b) l'ennesima  
c) la quaresima      d) la trigesima

N51 a) utilitaria      b) proletaria      c) dignitaria      d) societaria

N52 a) mandate      b) spostate      c) manovre      d) spostature

### **PARTE III (N53 – N59)**

Leggere il brano e scegliere fra VERO (a) o FALSO (b) sul  
"FOGLIO RISPOSTE".

#### **Jerry Masslo, un raccoglitore di pomodori che ha cambiato l'Italia**

Era il 25 agosto del 1989 quando fu ucciso Jerry Essan Masslo, giovane raccoglitore di pomodori sudafricano che, con il suo esempio, ha reso migliore l'Italia. Fuggito dalla discriminazione, dal terrore e dal sangue che avevano scandito la sua vita fino a quel momento (aveva partecipato al movimento che in Sudafrica si opponeva con coraggio all'apartheid e suo padre e una delle sue figlie erano stati uccisi), Jerry era arrivato nel nostro paese come in una 'terra promessa'. Quando l'anno precedente era atterrato a Fiumicino, aveva immediatamente presentato domanda di asilo

politico, vedendosela però rifiutata. L'Italia aveva allora una legislazione che limitava tale concessione di asilo solo a certe aree geografiche. Jerry, che per pagarsi il viaggio aveva fatto grandi sacrifici, aveva comunque scelto di rimanere in Italia, anche senza lo status di rifugiato, e trovato accoglienza presso una comunità religiosa a Trastevere, nel cuore di Roma. Per lavorare si era adattato a fare il muratore e a scaricare le merci al mercato della frutta, inviando quel poco che riusciva a guadagnare alla famiglia, parte della quale viveva ancora a Soweto, nella periferia di Johannesburg.

Nell'estate dell'1989 Jerry aveva deciso di spostarsi in Campania, a Villa Literno, dove era possibile trovare lavoro per la raccolta dei pomodori. Era partito senza indugio, ma aveva ben presto scoperto le pietose condizioni in cui erano costretti a vivere gli immigrati arruolati al nero come braccianti stagionali, sfruttati e mal sopportati dalla popolazione. Non vi era nessuna struttura di accoglienza e alcuni di loro, per ripararsi durante la notte, avevano dovuto addirittura occupare i loculi del locale cimitero.

La notte del 25 agosto dei balordi a volto coperto fecero irruzione nella struttura fatiscente dove Jerry, assieme a una trentina di altri disperati, passava la notte, intimando ai "negri" di consegnare i loro pochi soldi. Essi rifiutarono e nella colluttazione che seguì uno dei rapinatori sparò, colpendo Jerry mortalmente.

Alla notizia un'ondata di emozione attraversò l'Italia, che proprio in quell'occasione scopriva di essere diventata terra di immigrazione e non più di emigrazione. Il sindacato chiese per Jerry Masslo funerali di Stato, che si svolsero alla presenza di esponenti del governo. Nei giorni successivi a Villa Literno venne organizzato il primo "sciopero degli immigrati contro lo sfruttamento e la camorra", un evento davvero storico, e a Roma la prima grande manifestazione nazionale contro il razzismo. L'anno successivo, infine, entrò in vigore la prima legge che, pur con i suoi limiti, tentava in Italia di affrontare organicamente la problematica dell'immigrazione.

In quei giorni venne trasmessa dal telegiornale una straordinaria e profetica intervista, rilasciata casualmente tempo prima proprio da Jerry Masslo:

“Pensavo di trovare in Italia uno spazio di vita, una ventata di civiltà, un'accoglienza che mi permettesse di vivere in pace e di coltivare il sogno di un domani senza barriere né pregiudizi. Invece sono deluso. Avere la pelle nera in questo paese è un limite alla convivenza civile. Il razzismo è anche qui: è fatto di prepotenze, di soprusi, di violenze quotidiane con chi non chiede altro che solidarietà e rispetto. Noi del terzo mondo stiamo contribuendo allo sviluppo del vostro paese, ma sembra che ciò non abbia alcun peso. Prima o poi qualcuno di noi verrà ammazzato ed allora ci si accorgerà che esistiamo”.

Quel raccoglitore di pomodori, quel semplice ragazzo nero di Soweto, innamorato dell'Italia, non poteva sapere allora che proprio la sua drammatica vicenda avrebbe risvegliato la coscienza civile del nostro paese, rendendolo un po' migliore.

(adattato da *“Il Fatto Quotidiano”*, 25 agosto 2013)

	<b>VERO</b>	<b>FALSO</b>
<b>N53</b> Jerry Masslo si era recato in Italia pieno di speranza	a	b
<b>N54</b> Lo stato italiano non gli aveva concesso lo status di rifugiato benché secondo la legislazione allora vigente ne avesse diritto	a	b
<b>N55</b> A Roma aveva trovato un impiego presso una comunità religiosa	a	b
<b>N56</b> La sua morte scosse fortemente la coscienza civile di molti italiani	a	b

- |            |  |   |   |
|------------|--|---|---|
| <b>N57</b> | Dopo la sua uccisione, in Italia fu varata una legge sull'immigrazione   | a | b |
| <b>N58</b> | Un po' di tempo prima di essere ucciso Jerry aveva denunciato in un'intervista il razzismo esistente anche in Italia | a | b |
| <b>N59</b> | Jerry prevedeva che sarebbe morto presto   | a | b |





